ANNO XXVI. Domenica, 18 Maggio 1873. N. 137.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Non L. 2 80 — gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in sorte otto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 19, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Pinnne, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 3. A Londra Dinsor Davies et Comp., n° 1, Cheff Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cavalleggeri, vicolo del Divino, n° 84 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sono ricevute a Roma del giornale L. 6 fino in linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 17 maggio

UNA LETTERA DEL SIG. BRIGHT

La lettera del signor Bright che riproduciamo, è una novella prova del buon senso e del tatto pratico che sono qualità precipue degli inglesi. Nessuno certamente ignora chi sia il signor Bright e i precedenti della sua vita politica. Egli è uno dei capi del partito liberale in Inghilterra, anzi si può affermare che non vi è stata proposta liberale ch'egli non abbia propugnata con tutte le sue forze. Il suo nome va indissolubilmente unito a due grandi riforme, a quella, cioè, delle leggi commerciali ed alla riforma elettorale.

In molte questioni le aspirazioni suo erano d'accordo con quelle del partito repubblicano. Fautore della pace universale, avversario degli armamenti, ai quali scrive ai è opposto, John Bright vagheggia un ideale dal quale le nazioni europee sono ancora molto lontane. Son tutti mondo le sue idee favorevoli al suffragio universale, e non abbiamo dizopo di rammentare ciò ch'egli disse intorno al presente ordinamento della Camera dei Lordi

Non è qui il luogo di discutere se quei principii professati dal signor Bright siano tutti ugualmente buoni ed attuabili in un avvenire più o meno prossimo in Inghilterra. Però non reca meraviglia che egli sia stato invitato ad intervenire alla Conferenza repubblicana tenuta lunedì a Birmingham, i promotori di quella Conferenza hanno creduto che il sig. Bright potesse prender parte al loro lavori.

Ma la lettera che pubblichiamo è un bell'esempio di onestà politica: è inoltre una severa lezione per tutti coloro i quali confondono troppo facilmente la questione della libertà con quella della forma di governo. I mutamenti di quest'ultima rifiutano, ordinariamente, anzichè agevolare il progresso delle idee liberali. Ciò che importa si è che le forme di governo sia tale da non impedire che le idee liberali progrediscano e trionfino. La monarchia com'è in Inghilterra, ed oramai nella maggior parte degli Stati europei, lascia libero il campo alla discussione di tutte le riforme politiche, economiche e sociali che non mettono in pericolo i fondamenti della Società stessa e dello Stato. È inoltre basta a tutti gli uomini schiettamente liberali come il signor Bright. A che, pertanto, suscitare difficoltà, accumulare ostacoli, aprire il varco alle ambizioni personali?

Il signor Bright invoca la testimonianza della storia. La Francia, la Spagna, l'Inghilterra stessa hanno provato i mali derivanti da questi mutamenti di governo. Gli stati prosperano mercè il progresso regolare e sicuro delle idee liberali, e quello può si ottiene se manca la stabilità delle istituzioni fondamentali del paese.

Non crediamo che il partito repubblicano abbia profonde radici in Inghilterra se il sistema parlamentare ha dato buoni frutti presso quel popolo, le sì dove sostituito al fatto che da secoli la monarchia e le istituzioni dinastiche sono fuori di discussione. Da questo rispetto per la stirpe di governo esistente e per la dinastia il partito liberale inglese ha tratta la sua maggior forza. Qualunque dei partiti parlamentari venga al potere, il paese siesta tranquillo intorno alle sue intenzioni rispetto alle istituzioni fondamentali del governo.

Il signor Bright non ha voluto che il suo nome servisse a coprire un equivoco. Ciò sarebbe stato facile di rispondere con una di quelle lettere che aprono il campo a diverse interpretazioni. Vi è sovratutto un modo assai comodo per non compromettersi presso alcun partito, ed è quello di professare una specie di amor platonico per la repubblica, accettando provvisoriamente la monarchia per ragioni di opportunità e di convenienza. Questa professioni di fede sono molto frequenti presso altre nazioni d'Europa, ma il signor Bright segue una via più diritta e leale, una sovveramente dogna degli uomini politici che non vogliono trarre il paese in inganno, nè lasciar sorgere il sospetto che abbiano due coccarde, una sul petto e l'altra in tasca.

Ed ora ecco senz'altro la lettera:

Ballater, 9 maggio.

Caro signore,

Vi ringrazio dell'invito che mi avete fatto, di assistere alla conferenza che vi proponete di tenere, quantunque io non vi possa intervenire. Voi mi chiedete una parola d'incoraggiamento, che difficilmente io potrei darvi. È degno di tutti i nostri sforzi il giungere a possedere il miglior sistema di governo civile. Ma in questa materia la politica più savia è quella dei popoli che danno mano a perfezionare i loro governi presenti, piuttosto che correre dietro a grandi mutamenti che sono sempre accompagnati da pericoli enormi. Egli è più facile abbattere una monarchia che di rendere fruttifere ciò che si è messo in sua vece. Io credo che il prezzo che ci costerebbe un mutamento sarebbe molto maggiore del suo valore.

I nostri padri hanno sofferto per lo spasio d'un secolo circa, a cagione dell'atterramento della monarchia che era stata la conseguenza della follia e dei delitti del monarca. Da cento anni dopochè fu distrutto l'antico governo, la Francia fu soggetta a molte calamità ed umiliazioni, e trovasi costantemente, sissuno di sperarne, nell'impossibilità di fondare un governo stabile da sostituirgli. La Spagna è per ora in condizioni del pari difficili; noi osserviamo con interesse e con ansietà la prova ch'essa si ha imposta.

Da quarant'anni noi abbiamo visto effettuarsi una serie di miglioramenti nelle nostre leggi, nella nostra amministrazione legale, che sono forse superiori a quanto posso essere stato fatto presso qualunque altra nazione. Ciò mi dà la speranza e m'ispira la fiducia che noi possiamo stabilire un governo civile abbastanza buono per ottenere il rispetto e la simpatia della parte intelligente nella nostra popolazione; e questo senza che per ciò noi si vada incontro ai turbamenti che, a mio avviso, sono inseparabili dalla distruzione d'un'antica monarchia.

Io non posso associarmi al proposito che avete di programma al vostro club. Io preferisco di provarmi a fare il bene nella via della riforma politica, con un metodo che in riguardo come meno ambizioso, ma niente come meno pericoloso e più sagge. Da ciò che conosciamo del passato, possiamo ritrarre la speranza e la fiducia per l'avvenire.

Sono, ecc.

JOHN BRIGHT.

RELAZIONE AL CONSIGLIO D'AGRICOLTURA

È stata pubblicata la Relazione al Consiglio d'agricoltura, letta nell'adunanza del 24 gennaio corrente anno, dell'onorevole Castellano, ministro d'agricoltura, industria e commercio.

In essa è reso conto del programma che dispetto all'istruzione agraria, all'economia del bestiame, alla bachicoltura e somiglianti materie, il ministero aveva inteso di effettuare fino dai suoi principii, e della parte del medesimo che le disposizioni dei privati e l'intelligente concorso dei comuni e delle provincie gli lasciarono campo di attuare veramente.

Non ci dilungheremo a prendere nota di tutte le colonie agrarie, le scuole poderi, le stazioni agrarie ed enologiche che vennero instituite in abbondante numero dove in qua e dove in quelle parte d'Italia secondo i bisogni delle singole provincie, bastandoci avvertire come l'insegnamento agrario si venga gradatamente ordinando nelle scuole magistrali e come annunzino e frequentissime siano le conferenze di questo genere che il governo ha saputo promuovere ed ordinare. La scuola superiore d'agricoltura che il 1871 fu integrata in Portici, aggiungendosi a quella che già era stata fondata in Milano e donde buoni insegnanti di agricoltura vengono licenziati ogni anno, nerva a mantenere sempre più il numero dei giovani che sinora il governo era sempre stato obbligato di mandare all'estero a proprie spese per attendervi agli studi agrari.

Nè in cerca dell'on. ministro d'agricoltura e commercio si arrestarono a questa prima parte dell'economia agraria. Nella citata Relazione sono partitamente esposte tutte le pratiche instituite e condotte a termine per moltiplicare vieppiù le stazioni di cavalli stalloni, nonchè quelle di animali da sesso di tori riproduttori, per migliorare l'allevamento del bestiame ovino e per impiantare delle cascine sociali mediante l'instituzione di convenienti premi. La riproduzione degli animali e il miglioramento del bestiame dovevano tutte quelle sollecitudini che il governo vi spese, poichè nè per numero nè per qualità essi corrispondono agli svariati bisogni del paese.

L'on. ministro accenna pure incidentalmente alla crisi bovina che si ebbe l'anno scorso, in seguito al considerevole aumento dell'esportazione del bestiame bovino avvenuto nell'ultimo triennio, e alle insistenti domande che alcune Rappresentanze dell'agricoltura e del commercio gli avevano fatte, di colpire l'esportazione con un forte dazio e di vietarla temporariamente, avvertendo come agli non credesse di potervi aderire e di vietar meno a quei principii di libertà commerciale che sono professati dalla grandissima maggioranza del paese.

La grande importanza del veterinario nelle campagne persuase il ministero ad eccitare i prefetti ed i Comizi del Regno a promuovere l'instituzione di frequenti condotte veterinarie; ma non può vincere la resistenza dei Consigli provinciali. Nè la bachicoltura, questo importante cespite della nostra produzione, vi viene congraziandosene lottando contro difficoltà d'ogni specie; nè la viticoltura e vinificazione, che accenna a prendere un grande sviluppo; nè la silvicoltura, che merita la massima considerazione in un paese dove molto sono i corsi d'acqua, per l'influenza che i boschi esercitano sopra questi; nè finalmente le bonifiche, le irrigazioni e il servizio idrografico furono trascurati dal ministro di agricoltura e commercio (che vi diede pure molta parte de' suoi pensieri, e colla sua intelligenza ed operosità riuscì a migliorare la condizione generale della nostra agricoltura e a porre le basi di un suo più florido avvenire.

L'on. Castagnola si è ondeatamente preoccupato del continuo aumento degli insetti dannosi all'agricoltura, che, per opinione generale, dipende dalla distruzione degli uccelli, e riferì al Consiglio come egli abbia diligentemente procurate che le vigenti leggi sulla caccia fossero osservate in ogni luogo. Nell'avvenire si provvederà a questa materia con un trattato internazionale inteso a regolare l'esercizio della caccia, che il ministero ha divisato e cui l'Austria, la Svizzera e la Germania decesero di aderirvi.

Non possiamo distenderci ulteriormente in questa esposizione del cose indicate o compiute dall'on Castagnola in ordine all'agricoltura, e ci limitiamo quindi a prendere nota di alcuni dati statistici che egli adduse nella sua relazione a proposito del grande sviluppo assunto dalla vinificazione in Italia. Nell'anno 1872 si ebbe un considerevole aumento nella esportazione dei vini, mentre negli anni precedenti il vino in botti esportato non superò mai i 100 mila ettolitri, e quello in bottiglie i milione e 500 mila, nel 1872 vi è stato un'esportazione di circa 600 mila ettolitri di vino in botti, e di quasi 2,300,000 bottiglie.

C'è dunque da rallegrarsi dei progressi fatti da questa industria.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(V) Napoli, 16 maggio. — Ieri sera è partito per costì, dove venne a ripassare il suo posto di direttore capo di divisione al ministero dell'interno, il cav. Tonarelli, che, per oltre otto mesi, ha tenuto l'ufficio di consigliere delegato presso questa prefettura. Egli è partito in mezzo alle più cordiali dimostrazioni d'onore e d'affetto. Già la Deputazione provinciale gli aveva dato uno splendido banchetto e gl'impiegati della prefettura gli avevano presentato un indirizzo assai lusinghiero. Ieri sera poi erano a salutarlo alla stazione il comm. Mordini ed un gran numero di amici.

Ieri abbiamo avuto qui l'imperatrice delle Russie, venuta per accompagnare il suo augusto fratello, principe Carlo d'Assia, che parteva per Roma. L'imperatrice non ha però preso terra, e dopo un'ora circa del suo arrivo da Sorrento è ripartita per Pisola d'Ischia, tornando poi a Sorrento la sera.

L'altro giorno il prefetto, comm. Mordini, ha visitato le città di Pozzuoli, capoluogo di uno dei quattro circondari della provincia; è stato là ricevuto con grandi segni d'onore e di simpatia, e l'accoglienza è riuscita veramente lieta da parte dell'intero cittadinanza.

Posso assicurarvi che la statistica dei reati del primo quadrimestre di quest'anno presenta una notevole diminuzione di crimini e di delitti nella provincia e città di Napoli, sia paragonata alla statistica dell'ultimo quadrimestre dell'anno scorso, sia paragonata a quella del quadrimestre corrispondente dell'anno stesso. È un fatto assai confortante e che merita d'essere registrato a lode dell'autorità politica di questa provincia.

L'imperatrice di Russia lascierà Sorrento verso la fine della ventura settimana, essendosi oramai ristabilito in salute il principe Ereditario.

Tra breve verrà in discussione davanti al nostro Consiglio comunale un progetto di condattura delle acque.

La città è tranquilla. Temevasi qualche dimostrazione in senso anti-clericale da parte della scolaresca universitaria. Ma, informati delle chiare intenzioni della prefettura, pare che gli studenti ne abbiano messo ogni pensiero.

—

Milano, 16 maggio. — La fiera delle Cinque Giornate, iniziata dal Comitato incaricato di raccogliere i fondi pel monumento ai caduti in quella lotta gloriosa, e della quale s'ne già intrattenuto, fu aperta sabato pomeriggio e durò fino a domenica sera nel vasto giardino del conte Andreani-Sormani, che lo aveva offerto al Comitato. La nostra più aristocratica e più elegante signore, le quali avevano assunto la parte di patroneesse, vi fecero sfoggio di spirito abbigliamento e di molta abnegazione; i doni per le vendite affluirono numerosi, e molti furono notevoli per ricchezza o per lavoro; ma il pubblico non rispose con altrettanto fervore all'invito. Il primo giorno si ebbero circa 700 visitatori, il secondo 2000; e il ricavo lordo fu di poco più che 20 mila lire. È molto e poco, secondo che si considera la cosa; perchè per Milano la somma può venirsene sembrare alquanto modesta, specie se si considera il risultato di altre recenti imprese di questo genere. Ma d'altra parte v'ho gli istituzioni che dovettero sopportare le nostre città fu, si può dire, tempestata da pubbliche sottoscrizioni, e non andò che lentamente al vero chi valutasse a circa mezze milione le somme spontaneamente sborsate in questo frattempo dai cittadini per scopi patriottici o di beneficenza. In tale stato di cose è chiaro che chi vien l'ultimo soffre le conseguenze dell'assurrimento prodotto da chi venne prima; e la sottoscrizione pel monumento delle Cinque Giornate doveva necessariamente risentirsi di questa stanchezza generale. Questa, e non altro, come malignarono alcuni giornali, è la cagione del modesto esito, che ebbe la fiera. E dopo tutto con 40 mila lire già raccolte dalle sottoscrizioni pubbliche e 20 mila prodotte dalla fiera, mi pare che si abbia una discreta somma, colla quale erigere un monumento degno dei nostri martiri, ai quali il più bel monumento lo eresse prima d'ora la storia.

Ho due brutte notizie da darvi. V'ho parlato l'altro giorno con un certo ritorno della peggiorate condizioni di salute del nostro Manzoni. Si sperava da tutti che egli potesse ancora riaversi; ma pur troppo sembra che le leggi della natura esigano ormai che quel che il venerando uomo vi si pieghi. Da più giorni egli non esce di letto, andò soggetto a delirii, a sfinimenti, e da iersera i medici curanti, che sono gli egregi dott. Todeschini e Gherini, pubblicano due volte al giorno il bollettino sanitario. Capirete da ciò che lo stato dell'ammalato è assai grave, e che oramai ci fa d'uopo apparecchiarci a un avvenimento, il quale, per quanto prevedute e inevitabile, non riuscirà perciò meno doloroso a tutta Italia.

Un altro argomento, che commuove già l'opinione pubblica, si è il mandato di cattura spiccato ieri dall'autorità giudiziaria contro certi padre Cerone, direttore del collegio dei Barnabiti in Monza. Già da alcuni giorni si supponeva che in quel collegio, nel quale tutti ancora erano allogiati ben 340 convittori, fossero stati scoperti gravi disordini; ma non si sapeva di più. Or ecco come avvennero i fatti.

Nelle recenti vacanze pasquali molte famiglie richiamarono a casa i loro ragazzi perchè vi passassero le feste. Uno di questi, senza acco...gersene, rivelò a' suoi cari fatti commessi dal padre Cerone e da altri religiosi, che il Codice penale ne lasciò impuniti. La cosa venne per via indiretta a orecchie dell'autorità giudiziaria, la quale, d'accordo col prefetto, iniziò delle indagini, il cui risultato si fu che questi fatti erano veri, e che il male durava assai da anni. Io non vi dirò di che fatti si trattasse; voi lo comprenderete da soli. Vi basti che in seguito a ciò fu spiccato il già accennato mandato di cattura contro il frate perverso, che per ora prese il largo, ma che probabilmente non tarderà ad essere agguantato. È curioso che nello stesso giorno giungeva da Roma la destituzione del direttore pronunziata dal generale dell'Ordine. E ieri si radunò anche il Consiglio scolastico provinciale per deliberare sull'argomento.

Ora permettetemi una sola osservazione: i fatti di Monza sono nuovi nei collegi conduttti da Ordini religiosi; al contrario. Ebbene, costituzioni i parenti preferiscono questi ai collegi laici, e a Monza c'erano 340 allievi, mentre qui il Calchi-Tonggi è morto d'inanizione. Quando apriremo gli occhi?

NOTIZIE ESTERE

Il signor Thiers farà ritorno a Versailles domenica mattina.

Alla splendida *soirée* data l'altra sera all'ambasciata russa intervenne il presidente della repubblica e conferì lungamente col conte d'Arnim, col reggente Appony e col cav. Nigra, nonchè col presidente dell'Assemblea, signor Buffet.

Il *XIX Siècle* segnala una recrudescenza nei pellegrinaggi a Lourdes e denuncia il restaurare politico di questo dimostrazioni. Quel giornale pubblica una preghiera che le donne di Betoon recitano nei pellegrinaggi, e nella quale s'invoca la vittoria dei carlisti giugnerà come preludio e segnale della *riparazione* della Francia.

L'*Unisers* ha una lettera da Verdun che annunzia lavori di fortificazioni fatti dai prussiani in quella città. Pare che le trattative per lo sgombero anticipato di Verdun siano state interrotte dall'elezione del sig. Bardoet e degli altri radicali nel 27 aprile.

Giorni sono a Médeziè fu assassinato il capitano Lovo del 50° reggimento di linea, di guarnigione in quel comune. Pare che gli assassini siano d'origine spagnuola, e la giustizia è sulle loro traccie.

La popolazione assistette ai funerali, ed i discorsi pronunciati dal *maire* e dal colonnello del reggimento constatarono l'accordo esistente tra i cittadini e i soldati, uniti in uno sforzo comune per la tranquillità e per il bene del paese.

Il signor Casimiro Périer, in un discorso pronunziato al comunale del Bar, ha reso omaggio alla repubblica conservatrice ed ha biasimato coloro che vorrebbero una repubblica violenta.

La *Liberte* dice che si parla nuovamente delle nozze del sig. Orsini all'ambasciatore di Spagna in Parigi.

Lo stesso giornale annunzia che il signor Thiers ha scritto una lettera a Pio IX in occasione dell'82° anniversario della sua nascita.

Il giornale *Il Conservateur du Gers* annunzia in termini misteriosi la riunione in Parigi dell'Assemblea dei Cattolici cattolici pei giorni 19, 20, 21, 22 e 24 maggio.

Leggiamo nel *Journal de Genève* che a Friburgo, dov'erano radunati i vescovi svizzeri sull'attuale situazione della Chiesa nel loro paese, si tentò di fare in loro onore una grande dimostrazione clericale. La popolazione però è restata muta ed indifferente, e gli stessi vescovi Mermillod e Lachat non trovarono l'eco che si attendeva.

Il governo prussiano decise di proporre l'abolizione di tutti i dazi sul ferro. Si ritiene come sicuro l'abolizione anche sugli altri equivalenti. Venne definitivamente rinunciato alle tasse sulla birra e sul tabacco.

Il partito progressista del Reichstag rinuoverà la proposta di abolire le tasse sul sale, stante l'enorme sopravanzo delle entrate.

La sessione del *Landtag* sarà chiusa al più tardi il 20 maggio. Il governo dell'impero ha l'intenzione di proporre una sessione autunnale del Reichstag, perchè i più importanti progetti potranno venire in discussione appena verso la fine di giugno.

Nella seduta del 13 del Parlamento germanico, il sig. Delbruck dichiarò che da molto tempo il governo ha l'intenzione di presentare un progetto di legge tendente ad infliggere pene ai padroni ed agli operai che violassero i contratti di loro contituzi.

Il sig. Delbruck aggiunse che un progetto a questo scopo sarà quanto prima presentato al Consiglio federale e ch'è probabile che la votazione di questo progetto avrà luogo durante la sessione attuale.

Un dispaccio da Nuova-York, 14, annunzia che la tranquillità venne ristabilita nella Luisiana.

Un rapporto ufficiale spagnuolo reca che Ignazio Agramonte, capo dell'insurrezione di Cuba, è stato ucciso.

S. M. lo Scià di Persia arriverà, secondo il corrispondente pietroburghese della *Gazzetta* russa, verso il 16 maggio nella capitale, ed

occuperà degli appartamenti al pianterreno del palazzo d'avvento, l'eletterta permanente vivendogli di abitare nei piani superiori. Sudiez pensa che sul suo seguito saranno possono rimanere solo lo stesso tetto dei servizi; perciò le altre persone che accompagnano lo Schah saranno installate negli alberghi ovvero in alloggi particolari. Il palazzo Sobolow sarebbe stato in parte affittato a questo scopo.

Lo Schah sarà accompagnato da tutti i suoi ministri, eccetto quello della guerra. Le somme destinate dallo Schah pel suo viaggio ascendono a nove milioni di franchi (un franco vale circa 3 fr.). L'uniforme dello Schah, col quale resisterà alle udienze ufficiali durante il suo soggiorno in Europa, è tempestato di diamanti ed altre pietre preziose di cui si calcola il valore a due milioni di rubli.

L'ingresso dello Schah a Pietroburgo sarà circondato di una splendidezza particolare. Sua Maestà persiana ed il suo seguito si recheranno in carrozze di gala, e visiterà la Newsky e la Grande Morte Rioja e giungeranno al palazzo d'inverno per l'atto di trionfo della state-maggiore.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 maggio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CUNYO chiede perchè non sia stato stampato l'interrogazione ieri da lui svolta.

PRESI. Era inutile stamparlo oggi se era stato svolto ieri. Non è nelle consuetudini stampar gli emendamenti già svolti.

VIGANA e PERSICO chiedono l'urgenza per due petizioni.

DE VASSO (guardasigilli) presenta un progetto di legge.

PRESI. annunzia che la Giunta per le elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Spilimbergo nella persona del cav. Sandri, ed ha deciso che debba procedersi al ballottaggio tra il dalle cav. Sandri e l'avv. Gortani.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

PRESI. annunzia che la Giunta stessa ha dichiarato non le operazioni del ballottaggio del collegio di Gerace, proclamando deputato del collegio stesso il cav. De Blasio.

Queste proposte è approvata.

MANTANI chiede l'urgenza per una petizione.

MANCINI ANNA ricorda d'aver annunziato delle interrogazioni.

PRESI. Fu già deciso che si svolgeranno in occasione dei bilanci.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

PRESI. Si prosegue la discussione dell'articolo primo, al quale furono proposti emendamenti dagli onor. Corte e Cortese.

MINISTRO relatore rombatte questi due emendamenti.

CORTESE dichiara di ritirare l'emendamento da lui proposto.

DE BLASIO, nuovo deputato, presta giuramento.

MANCINI non si intendere per qual ragione sia stata chiesta la votazione per appello nominale sull'art. 1.

MACCHIONI vorrebbe che l'art. 1° fosse redatto in modo da non impegnare che le voci ad emettere il sistema delle accessioni.

CORTE ritira il suo emendamento, e dichiara che voterà l'art. 1, rimanendo in lui intero, che egli con la parola *eccezioni* non intende di approvare alcuna deroga al diritto comune.

MANCINI ANNA relatore, aggiunge alcune parole per determinare il significato dell'art. 1°.

ARNY Deputato di parte governativa, in credo non dovere di seguire il ministero nel sistemare le eccezioni che per alti riguardi politici e conformità alla politica liberale moderata, egli, rigettandone, adesamente, avea dichiarato di rigettar necessarie. Oggi, nella fase in cui si entrata la questione, non sapendo più quale sia il concetto che di *deroga* eccezioni il ministero si firma, non sapendo se ci voglia mantenerle o ritirarle, o almeno in quali termini conservarle o ritirarle, dichiara che si asterrà dal votare l'art. 1°.

BANZA (presidente del Consiglio) dichiara che il ministero mantiene le eccezioni, ma non respingerà quegli emendamenti che saranno conciliabili coi principii della legge.

Si passa alla votazione dell'art. 1° ne' seguenti termini:

« Nella provincia di Roma sono pubblicate ed eseguite, colle eccezioni e modificazioni derivanti dalla presente legge:

« 1° La legge del 7 luglio 1866, n° 3036, sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici;

« 2° La legge del 15 agosto 1867, n° 3848, sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico;

« 3° La legge del 19 luglio 1868, n° 4483, sulla pensioni e gli assegnamenti ai membri delle corporazioni religiose soppresse;

« 4° La legge dell'11 agosto 1870, n° 5784, allegato F, sulla conversione dei beni delle fabbricerie. »

PRESI. mette ambidue ai voti le parole: *colle eccezioni e modificazioni derivanti dalla presente legge.*

Sono approvate.

È quindi posto ai voti per appello nominale il rimanente dell'articolo.

PRESI. proclama l'esito dell'appello nominale. Presenti 192 — Votanti 189 — Maggioranza 95 — Ritenuto 3 — Si astennero 11.

La seconda parte dell'art. 1° è approvata.

È pure approvato il complesso dell'articolo.

TERANI e PERSICO dichiarano che avrebbero votato pel sì.

MINGETTI (ministro della marina) presenta un progetto di legge relativo ai lavori dell'arsenale di Taranto.

PRESI. Si passa all'art. 2 del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

L'articolo nel testo della Commissione è così concepito:

« I beni delle corporazioni religiose soppresse nella città di Roma, con riserva della conversione e con gli oneri ivi annessi, e con quelli stabiliti dalla presente legge, sono devoluti ed assegnati come segue:

« 1° I beni delle Case i cui religiosi prestano l'opera loro alla cura degli infermi, sia in ospedali loro proprii, sia in altri ospedali, o che assumano attendere alla cura di infermi, sono assegnati alla Congregazione di carità in Roma, coll'obbligo di conservarli alla loro destinazione e costituirli, sia in ospedali, sia in ospedaletti aperti più a norma della legge del 2 agosto 1862;

« 2° I beni delle Case i cui religiosi attendono ad insegnamento ed all'educazione popolare, sono assegnati al comune di Roma, che dovrà amministrarli come un fondo speciale da servire al mantenimento di scuole popolari, sotto ad istituti di educazione di simil genere, sotto l'osservanza delle leggi dello Stato.

« 3° I beni di dette Case che ora servono alla istruzione secondaria ed a speciali stabilimenti ed sui scientifici e scuole di grado superiore sono parimente conservati alla loro destinazione; e per decreto reale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia, saranno assegnati a scuole ed istituti del medesimo grado d'istruzione in conformità alle leggi del regno;

« 3° I beni delle Case cui sono annesse chiese parrocchiali saranno ripartiti fra le chiese stesse, e le altre chiese parrocchiali di Roma, tenuto conto della rendita e della popolazione di ciascuna parrocchia;

« 4° I beni delle Case in cui abitualmente risiedono i generali o provinciali, saranno ad ommodi esistenti all'estero, detratte le pensività a ciò che attualmente è applicato al mantenimento di ospedali, ed opere di beneficenza e di educazione, o detratte il fondo occorrente per la dotazione delle parrocchie annesse e per le pensioni dei religiosi ad esse Case appartenenti, sono devoluti alla Santa Sede per servire al mantenimento delle sue relazioni cogli ordini religiosi esistenti all'estero.

« Per l'esecuzione di questa disposizione, è assegnato il godimento temporaneo dei detti beni ai generali e provinciali generali finchè dura l'uso ufficio, avendo riguardo nel reparto al patrimonio di ciascuna Casa ed alle spese del relativo ufficio, salva sempre nulla meno la facoltà di regolarne diversamente l'erogazione per le cose suddette.

« 5. I beni delle corporazioni ed enti ecclesiastici soppressi, per quali non è altrimenti provveduto colla presente legge, sono costituiti in un fondo speciale per uso di beneficenza e di religione nella città di Roma, il quale fondo sarà regolato dalla legge sulla proprietà ecclesiastica di cui all'art. 18 della legge 13 maggio 1871.

« Con questo stesso fondo si provvederà al pagamento delle spese che ora gravano il bilancio dello Stato per ragione di culto e per edifizi sacri ed ecclesiastici nella città di Roma.

« Quindi una Lasa soppressa attendesse a più di una delle opere e degli uffici indicati ai numeri 1, 2 e 3, i beni saranno distribuiti secondo la originaria loro destinazione; e, quando questa non mancasse, in ragione della parte di rendita assegnata in modo agli ultimi tre enti, e ciascuno di essi uffici ed opere. Queste ripartizioni saranno proposte dalla Giunta di cui all'articolo 6 e stabilite con decreto reale, sulla proposta ministeriale di cui al penultimo capoverso dell'articolo stesso. »

BRANCA parla fra i rumori e le grida che non permettono di udire una parola.

DE GAETA dichiara che avrebbe voteto pel sì sull'art. 1°.

PERNICEUSI (della minoranza della Commissione) dice che il governo è entrato in Roma in nome dell'Italia e con tutta la pienezza del nome diritto per portarvi il pruerenso e la libertà. La missione fu grande e goal se il governo si oppone alle aspirazioni e condizioni nella Nazione l'ha Roma proteito. L'Italia ha bisogno di moto, di camminare, di camminare sempre. Bisogna che la politica del governo rispondano ai bisogni, alle esigenze della modernità. Le concessioni sono sempre dannose.

L'oratore svilappa delle considerazioni intorno i danni delle eccessioni al nostro diritto pubblico liberale e dice che tali eccezioni distruggono l'opera nostra, perchè la Lara rappresentanza che esserci sempre nemica. Il sogno derato del governo è una conciliazione con un potere che rinnega tutti i principii della civiltà moderna, ci proclama usurpatori, sacrileghi e ci maledice.

L'oratore insiste nel concetto che si debba esser tuttavia, ma giusti verso il Papato e combatte quindi le eccezioni e le concessioni.

Domanda quale competenza abbia lo Stato nel dichiarare necessari i generali degli Ordini e svolge delle osservazioni su questo punto dei fatti. Ne, che la voce hassinisma dell'oratore è impedita di udire e di riassumere. (*Segni d'approvazione e applausi a sinistra.*)

PRESI. La parola spetta all'on. Zanardelli.

ZANARDELLI (della minoranza della Commissione.) Crede che la questione attuale non sia un nomulla come fu detto, poichè se questa si ponesse questione si terrà una delle discorsi e si parlò dai ministri di possibili dolorosi conflitti.

Sopra questioni piccole non si mettono in periodo i ministeri e la concordia delle maggioranze parlamentari.

Nel Senato e di dover abolire i conventi e conservare i generali, l'oratore abolirebbe i parlati e manterrebbe i conventi. (*Ilarità.*) Pel mantenimento dei conventi si pretendono trovare dei motivi e delle ragioni filosofiche e storiche ma non si trovan certo in favore dei generali. I generali trovano del monachismo un cosa schiarsia in campo contro di noi, contro la società moderna. I generali rappresentano tutto in immanità e i privilegi.

L'oratore parla di Arnaldo da Brescia e delle sue idee, e chiede alla Camera che gli si permetta uno sfogo di legittimo orgoglio cittadino, affermando che le tradizioni del grande bresciano furono gelosamente continuate nella sua città natale da uomini illustri, dei quali ricorda i nomi.

Il governo vuole cercare un'istituzione italiana dei generali, cioè delle peggiori parte del monachismo.

Si dice che corpo morale non c'è, ma è un fatto che noi in pergitto concediamo i fondi ai generali.

Un gran degnità sopra nulla personalità giuridica, ma comune che l'oratore non crede così forme ai saggi principi giuridici, e svolge intorno alla personalità alcune osservazioni. Non si può negare, dice, che il Sodalizio di Gesù ha una certa colle disposizioni dell'art. 2, relative ai generali.

Ammessi i generali, bisogna riconoscere anche quello dei gesuiti; e come si può proporre ciò, quando la rivoluzione italiana, per primo ne ha sciolto quel nome? (*Bene a sinistra.*) Si dirà di fare un eccezione a danno dei gesuiti, ma perchè, se si può far un tutto armonico della legge?

L'oratore, dopo alcune considerazioni generali sull'Ordine dei gesuiti, del quale dice che non si potrebbe mai far male abbastanza, esamina le ragioni d'alta convenienza politica che si adducono in difesa delle disposizioni relative ai generali, e non crede che dalla Germania ci vengano, su questo argomento, eccitamenti e pressioni.

Non crede che si possa piacere il partito clericale di Francia colle concessioni relative ai generali.

Per soddisfare alle esigenze di quel partito non bisognerebbe rinunziare a Roma, bisognerebbe rinunziare il potere temporale.

L'oratore cita l'opinione manifestata nel 1844 dall'attuale presidente della repubblica francese intorno agli Ordini religiosi, e conchiude dicendo che non crede che dalla Germania ci vengano, su questo argomento, eccitamenti e pressioni.

Non crede che si possa piacere il partito clericale di Francia colle concessioni relative ai generali.

Per soddisfare alle esigenze di quel partito non bisognerebbe rinunziare a Roma, bisognerebbe rinunziare il potere temporale.

L'oratore cita l'opinione manifestata nel 1844 dall'attuale presidente della repubblica francese intorno agli Ordini religiosi, e conchiude dicendo che non crede che dal Germania ci vengano, su questo argomento, eccitamenti e pressioni.

Parla del dissenso manifestatosi nella destra in questa questione, e dice che molti deputati, fra i quali nomina gli onorevoli Manfrin e Cavallotti, dissentono dal ministero nella questione generale delle relazioni fra Chiesa e Stato.

Il ministero deve francamente decidersi e dire se vuole parte della Camera intende appoggiarne per proscegliere e fare la legge.

L'oratore non sa cosa il ministero intenda di fare, ed esprime l'opinione che esso non possa *proprio* stare *in piedi* per due giorni. (*Bene*)

Poi credito degli uomini politici e delle istituzioni, l'oratore desidera che il ministero faccia della buona politica e che non dia delle sue voglie parlamentare. (*Bene*) — *Applausi a sinistra.*

Grida: Ai voti! ai voti! La chiusura!

BANZA (presidente del Consiglio) dice che, prima di chiudere la discussione sull'articolo, bisogna che gli oratori che hanno emendamenti li svolgano.

PRESI. È naturale che bisogna che siano svolti gli emendamenti prima che si chiuda la discussione.

Si può votar la chiusura con riserva di poter svolgere gli oratori che presentarono emendamenti ed ordini del giorno.

La chiusura è approvata con tale riserva.

PRESI. Si ritirano emendamenti pullulano. Saranno stampati e distribuiti.

È impossibile che io dia lettura di tutti. Prima c'è l'emendamento Mancini. Mancini, poi quelli del ministero, degli onorevoli Cancelli, Pecile, Barazzuoli, Rignoli, Mancini.

(A sinistra si ride udendo la lettura di alcuni emendamenti).

PRESI. L'onorevole Mancini ha facoltà di parlare per svolgere il suo emendamento, che è uno un articolo sostitutivo dell'articolo 2 e suoi.

MINGETTI propone il seguente emendamento

« Art. 2. I terreni dell'Agro romano appartenenti alle corporazioni religiose ed agli enti morali (tanto che questi abbiano sede nella città di Roma, quanto nella provincia romana, e che vengono soppressi o trasformati colla presente legge) saranno devoluti alla provincia di Roma, coll'obbligo di bonificarli e colonizzarli.

Saranno egualmente devoluti alla provincia di Roma i beni di ragione ecclesiastica che si trovano nell'Agro romano, salvo i diritti legittimamente acquisiti, che i terzi potessero vantare sulle stesse cose.

« La colonizzazione dell'Agro roo ano sarà seguita per mezzo di una grande Compagnia per lo stato, quale prescelto il nome di *Compagnia di colonizzazione interna.*

« La Compagnia di colonizzazione presenterà un progetto di statuto e particolareggiato di tutte le opere relative alla bonificazione e colonizzazione dell'Agro romano. Tale progetto sarà discusso con apposita legge, nella quale verranno determinate anche i diritti e i doveri rispettivi della provincia romana, della Compagnia colonizzatrice e dei coloni, tenendo il regolare spazio cui saranno sottoposti i nuovi centri di popolazione che la Compagnia stessa dovrà fondare nella Campagna romana, e che verranno designati col nome di *Municipi coloniali.*

« La Cassa composti i municipi coloniali, i terreni annessi agli stessi, gli opifici manifatturieri ed industriali in essi contenuti, ed in generale tutte le proprietà immobili o mobili loro appartenenti, non potranno giammai essere divisi fra i coloni della Compagnia o fra i coloni, ne alienate all'asta pubblica per divenire proprietà private ed individuali.

« Il Municipio coloniale saranno mantenuti in perpetuo come stabilimenti di lavoro comune, destinati a dare asilo ed occupazione al proletariato, che non potrà trovarne altrove sufficienti mezzi di lavoro o di sussistenza. »

L'oratore comincia a parlare, ma i rumori non si rendono così che se non io si ascolta rinunzia alla parola.

BRANCA minaccia di sospendere la seduta se continuano i rumori e le conversazioni particolari.

MINGETTI rinunzia alla parola.

BRANCA svolge con forti e parole un emendamento, del quale fu data lettura fra i rumori.

CAVECCHI ritira un suo emendamento.

BRA svolge la seguente proposta:

In sostituzione del numero 1° dell'articolo 2, e del numero 3° dell'articolo 5, la seguente disposizione, da collocarsi in fine della legge:

« La dotazione annua della Santa Sede è assegnata di lire duecento mila, da inscriversi al capitolo 8 del bilancio passivo del ministero di finanza. »

Sono firmati gli on. Bra, Marazzio, Rusponi Giacchino, Zanolini, Lanfranco, Camerini, Mussi-Rana-Calatabiano, Leardi.

L'oratore parla fra la grida e i rumori.

PERNICE si associa all'emendamento dell'on. Ricasoli.

PRESI. La parola spetta all'on. Ricasoli per lo svolgimento della sua proposta (*Segni di grande attenzione*).

RICASOLI. Io ho la persuasione che la mia proposta, che ho voluto finire l'appoggio della grande maggioranza.

Noi dobbiamo esser gaidati dal pensiero che la legge si ai voti.

Io faccio appello a tutte le parti della Camera, come collega, come fratello.

Io ho fatto tutto lo sforzo di far appelli. Esso è il ministero che ci ha condotti a Roma e ci ha rimanere progredendo. Questa è la parte minore del mal *sforzi* dopo quanto esso ha fatto per la causa nazionale.

Io credo che di frati e di monache fosse stato meglio portarne fuori da Roma, ma ormai è inutile discorrer di ciò.

Io ogni caso la colpa è di tutti e non del ministero in questa questione non si sciolse prima.

Il mio emendamento tende a rispettare gli attuali investiti nei benefici temporanei, e ciò sta in contrasto con principii di equità che Roma ci animarono nella nostra legge. La prima parte non può quindi incontrare delle difficoltà. Venniamo alla seconda parte, cioè all'assegno da farsi alla Santa Sede. Pensiamo che rappresentiamo una grande nazione e che, se avessimo levinate nulle questioni in ragione di nulla, l'Italia nazionale. (*Bene*) Noi compiamo oggi la nostra missione, riprendiamo intera la libertà della nostra politica. Io subito qualche volta coi banchi dei ministri, e la mia politica fu sempre inspirata da un sentimento d'orgoglio, che finalmente siamo uniti. Io amo il governo e desidero che sia collevano vivi richiami a destra, parlando di rinzione *insieme.*

BRANCA risponde parole che stanzino vivissime applausi a destra.

Io mi sento tranquillo nella mia coscienza e nulla rimpiango di quel signore che ha parlato della reazione toscana. Dirò solo che nulla sua parole c'è più spropositi di quel che vorrebbe fare di fronte alla Italia. (*Bene*)

Io parlo alto, signori, e non capace di alzarmi anche più alto perchè mi si odo. (*Bentissimo — Applausi.*)

Vo' fare all'emendamento.

La storia avrà un grande capitolo pel ministero che ha condotto l'Italia a Roma.

Noi diamo un assegnamento alla Santa Sede pel mantenimento dei rappresentanti degli Ordini religiosi.

Domando poi se non sia un intimento d'umanità che debba inspirarci nella questione dei locali.

Io intendo che un governo libero non debba trasgredire un limite; io intendo bonnisimo che l'ar così è la più gran prova della nostra unità.

Bisogna però prescindere da un mezzo sentimento di fornaio sustrato che non farebbe vivere una accanto all'altro. Noi siamo uomini politici, uomini pratici e dobbiamo venire a certa conciliazione. Parlo a nome di quel partito clericale (*Bene*), che la concessione che facciamo sia giusta ed equa.

Vobbiamo far della concessione anche al sentimento generale d'Europa, in nome alla quale viviamo. Non vogliamo che ci accusi di esser governo non parità la Santa Sede non accetta e perciò abbiamo proposto l'altra parte del emendamento. Io spero che quando si è fatto il possibile il mondo ci dirà che l'Europa ci darà ragione. Spero che il mio emendamento sarà approvato e produrrà quell'accordo che è necessario per la Nazione e di questo importante progetto di legge (*Bene. Vivi applausi a destra — Applausi vivissimi e prolungati*)

Si propone proposte fra i rumori e le grida la seguente aggiunta al n. 3 dell'art. 3, ed al n. 3 dell'art. 5:

« Contro la disposizione non si applica all'ordine dei gesuiti. »

L'oratore la una dichiarazione che non ca ricaso d'udire.

MANCINI svolge pure brevemente una proposta di aggiunta all'art. 3°, relativa alla proprietà ecclesiastica. (I rumori impediscono di udirlo)

BANZA prea del Consiglio, ne sentimento di rispondere alle dichiarazioni ed ai vantaggi fatte dagli oratori che svolsero oggi degli emendamenti e fecero una rassegna di tutta la politica interna ed estera del ministero.

L'on. Ferraccio dice che il governo aveva promesso alla Francia l'alleanza dell'Italia nella guerra del 1870.

Io non so dov'egli abbia trovato il documento che provi tale promessa. Il ministero segui la neutralità in omaggio a quella politica che era stata ancella dei voti del Parlamento.

L'on. ministero espone le ragioni per cui non può accettare gli emendamenti degli on. Cancelli e Mancini.

L'emendamento dell'on. Ricasoli per nulla muta il concetto della legge e della proposta ministeriale (Oh! oh! e ironia).

Evidentemente, il concetto del progetto ministeriale era quello sicuro che inspira l'emendamento Ricasoli. Quanto ai locali la nostra legge sagnarsi alla Santa Sede, col che non faceva il minimo progetto.

L'on. ministro svolge delle considerazioni intorno all'emendamento Ricasoli fra i rumori e le grida della sinistra, ed espone le ragioni per cui il ministero accetta quel emendamento.

(L'agitazione è vivissima — i deputati conversano vivacemente fra di loro)

PRESI. Il ministero propone che il N° 5 dell'art. 2 formi un articolo a parte.

MARVASIA adesione a nome della Commissione e dichiara quali emendamenti ministeriali sono accettati dalla Commissione.

PRESI. Venzano ai voti. L'emendamento dell'on. Ricasoli è al paragrafo 1° dell'art. 2 del ministero.

ARB. CHIMELLI, MINGETTI ritirano i loro emendamenti.

PRESI. mette ai voti i tre primi paragrafi dell'art. 2:

« I beni delle corporazioni religiose soppresse nella città di Roma, con riserva della conversione e con gli oneri loro inerenti e con quelli stabiliti dalla presente legge, sono devoluti ed assegnati come segue

« 1° I beni delle Case i cui religiosi prestano l'opera loro nella cura degli infermi, sia in ospedali loro proprii, sia in altri ospedali, o che attendono ad opere di beneficenza mediante speciali istituzioni, sono conservati alla loro destinazione ed assegnati agli ospedali, alle corporazioni opere più ad alla Congregazione di carità di Roma, per essere amministrati a norma della legge del 2 agosto 1862.

« 2° I beni delle Case i cui religiosi attendono all'istruzione sono del pari conservati alla loro destinazione, ed assegnati, per la parte che concerne l'insegnamento e l'educazione popolare, al comune di Roma pel mantenimento di scuole primarie, sotto ad istituti di educazione di simil genere; e per la parte che concerne l'istruzione secondaria o superiore, a scuole ed istituti del medesimo grado, secondo le norme stabilite dalle leggi dello Stato.

Questi primi paragrafi sono approvati.

MANCINI chiede che si voti per divisione l'emendamento Ricasoli.

CANANNAR a nome dei suoi amici chiede si voti per appello nominale la seconda parte dell'emendamento Ricasoli.

PRESI. Si voterà per divisione.

La prima parte che è in seguente è approvata a grande maggioranza.

Si ai residui beni, detratto il reparto delle pensioni in ragione di ordini vuole il loro assumere lare sarà assegnata alla Santa Sede ma rendita fino a L. 600 mila per provvedere al mantenimento dei rappresentanti degli Ordini religiosi all'estero.

PRESI. La seconda parte si voterà per appelli nominali.

Essa è così concepita:

« Fino a che la Santa Sede disponga di detta somma, potrà il governo del Re affidarne l'amministrazione ai nuovi ecclesiastici giuridicamente esistenti in Roma.

« Ad ogni fatto facoltà al governo di lasciare agli attuali investiti della rendita ecclesiastica, fino a che dura l'ufficio loro, i locali necessari alle loro residenze personali e ai loro uffici. »

PRESI. Si procede all'appello nominale per votazione della seconda parte del emendamento Ricasoli.

MAMIANI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione per appello nominale della seconda parte dell'emendamento dell'on. Ricasoli:

Presenti 411 — Risposero sì 290 — Risposero no 121 — Si astennero 1.

La Camera approva la seconda parte del emendamento Bra-voli.

Il complesso dell'articolo secondo, posto ai voti per alzata e seduta, è approvato.

La seduta è sciolta a ore 7 e 30.

Lunedì seduta al tocco.

Ecco l'elenco dei deputati che presero parte nella seduta d'oggi alla votazione per appello nominale sulla seconda parte dell'art. 1 del progetto di legge per la soppressione delle Corporazioni religiose:

Risposero SÌ i deputati

Abignente Alasia — Alippi — Alvisi — Anca Angelini — Angelini — Antonini — Antonini — Antona-Traversi — Arc — Arcoleo — Arnulfo — Arpesani — Astengo — Astengo — Avati — Avata — Avezzana.

Bacelli Baino — Barazzuoli — Bartolucci — Bellazzi — Bellini — Bellini — Bellini — Bembo — Bernardi — Berrazzi — Bertea — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bianchi Vialt — Bianchi — Bianchi — Bianchi Alessandro — Bianchi — Bigliati — Billi — Billia Ant. — Billia Pasq. — Bonfadini — Bonfadini — Bonghi — Borruso — Boselli — Bosi — Botta — Bracci — Breda Enrico — Breda Vinc. — Brescia-Morra — Brignone — Brillini — Broglio — Brunet — Bucchia — Buscaca.

Cadolini — Cantoni Ch. Serm. — Cannola Carlo — Cantoni — Carcani — Carioli — Calciati — Caldini — Camerini — Camerini — Cancellieri — Cancellieri — Cancellieri — Capozzi — Carbonelli — Carbonelli — Carchedio — Carini — Carmi — Carnieto — Carrelli — Carrozzini — Carrillo — Castellini — Cassarini — Castagnola — Costantinovic — Cavallotti — Caterci — Cavallotti — Cavallini — Cancelli — Cervoni — Cerati. Checchetelli — Chiappero — Cardano — Chiaradia — Cibrario — Colensanti — Collotta — Colonna di Cesarò — Concini — Coppino — Corte — Corbetta — Cortese — Cerrado — Corrente — Corte — Cortese — Costantini — Costa — Crispo-Spadafora — Curchi.

Dalla Rosa — Damiani — D'Ancona — D'Ancona — Danzetta — D'Aste — Davezzi — D'Avia De Cardenas — De Donatis — De Donno — Degli Alessi — Del Giudice G. — Della Rocca — De Luca Franc. — De Luca Gius. — Del Re — De Nobili — De Pasquale — De Pretis — Depretis — De Sanctis — De Scrilli — De Witt — Di Belmonte — Di Blasco — Di Blasco — Di Gaeta — Dina — Di Revel — Di Rudinì — Di San Donato — Duglioni — Durante Valentino — Di Rastis.

Ercole.

Fabbricotti — Fabrizi — Farchi — Pandro Fadda — Fano — Farina Luigi — Farini Favale — Ferracciu — Ferraguti — Ferrero Fiorenza — Fonseca — Ferrandi — Fano — Fragasso — Frascara — Frestot — Frizzi.

Gabelli — Gaetani — Gaetani — Gattelli — Gattelli — Gerra — Ghinosi — Giganti — Giordano — Giudici — Gravina — Greco Asti — Greco-Cantalo — Grillini — Grossi — Guala Guerrieri-Gonzaga — Guerrieri.

Lazaro — Lanfranzi — Lanza di Trabia — Lanza Giovanni — Lanzara — La Porta — Lauro — Lazzaro — Leardi — Legnazzi — Lenzi — Leone — Lo-Monaco — Loro — Lovatelli Levitz — Lucca — Luzi.

Macchi — Maggi — Maiorana — Maiorana — Malfini — Malinda — Manzini — Mandrassa — Manfrin — Mangilli — Mantegazza — Martinelli — Marazzo — Marcello — Marcello — Mari — Marinelli — Marinelli — Marinelli

Lodi — Mazzarelli — Manzoleni — Marzoni — Mirnerchi — Menichetti — Merialdi — Merizzi — Mondolfo — Monzanotto — Mussi — Michelone — Medi — Minervini — Minghetti — Monzani — Mongini — Monti Coriolano — Mussano — Morelli Salvatore — Morini — Moro — Morpurgo — Moscardini — Murgia — Musolino — Musoli.

Nanni — Negrotto Cambiaso — Nelli — Nicotai — Nocciera — Nuvo — Nobili — Nori — Nunziante.

Offiva.

Pace — Paladini — Palasciano — Pallavicino — Panerari — Pandola Edoardo — Pandola Ferdinando — Pantera — Parisi-Parisi — Parpaglia — Pasini — Pasquali — Patrizio — Patteson — Pavesio — Pecile — Pelagalli — Pellatis — Pepa — Perazzi — Pericoli — Perrone di San Martino — Perussi — Pescatore — Pescinelli — Petcoli — Pignatelli — Pistoi de Bianchi — Pitoli — Plasanelli — Pleasoveni — Platino Agostino — Pleasoveni — Polasinelli — Puccioni — Puccioni — Pugliese.

Reali — Rattea — Ranieri — Raponi-Achilla — Raponi Giovanni — Rapisardi Patrio — Patizzi — Rega — Rastelli — Ricasoli — Ricci — Ricotti — Righi — Rignon — Ripandelli — Rocchi — Romano — Rombai — Rosichetti — Rosp-di-Ang.

Salemi-Oddo — Salvagnoli — Samarelli — Sanna Deiti — Scillitani — Scotti — Sacco — Sonnino Sidney — Sella — Serafini — Sergardi — Serafini — Servolini — Sigismondo — Silvani — Simonelli — Sipio — Sirtori — Sole — Solaiolo Thorel — Sotis — Sonnino-Morelli — Sorrentino — Spantigati — Spaventa Bertrando — Spaventa Silvio — Speroni — Strada — Sardo — Sella.

Tomaio — Tanea — Teano — Tegas — Tiliani — Tornielli — Torre — Torrigiani — Tozzoni — Trevisani — Trigona Domenico.

Usava — Ugaro.

Valtorani — Valussi — Vare — Vega — Vacana — Vigani — Villa-Persico — Villa Lomnar — Visconti-Venosta — Vallaro.

Zanardelli — Zanella — Zanolini — Zizzi.

Respinto 146

Bertolotti — Lanza di Brolo — Toscanelli.

Si astennero.

Barazzo — Bonservanti — Capone — Corsini — Tonecchi — Fagiuzzi — Fantonmiri — Fornoni — Gorsara — Lioy — Mussi — Sebastiani — Spina Domenico — Vincenza — Zaccaria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio contiene:

1. Il decreto 24 aprile, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate in apposito elenco, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia e locatico o sul bestiame;

2. Il decreto 16 aprile, che autorizza la *Cassa generale risparmio*, sedente in Chiavari, a modificare lo statuto con modificazioni;

3. Il decreto 16 aprile, che autorizza la *Società teatrale italiana*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni;

4. Disposizioni nel personale del ministero della marina ed in quello del ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il telegrafo sottomarino da Malina a Pesaro, guasto fu interrotto, e che i telegrammi per Costantinopoli, Singapore, Pensaga, Batavia ed Australia si possono spedire per la via austro-russa di Wladiwostock; essi possono pure consegnarsi per telegrafo sino alle isola di Ceylan) e da Galle a Singapore per posta.

Le partenze dei vapori postali da Galle ha luogo i giorni 17, 23 e 31 maggio, e la arrivata del tragitto è di 6 a 8 giorni

La Direzione generale dei telegrafi annunzia inoltre le tasse cui devono sottostare i telegrammi per queste vie destinazione e l'indirizzo che debbono avere.

I sindaci i favore dei danneggiati dalle ultime inondi insi ascendono oggi a L. 1 milioni 592,417. 92.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera si riunì il Consiglio comunale. Si aprirono delle sedute si desde lettura della lettere del presidente Bianchieri l'una, e Ulzio, Minghetti l'altra in risposta a quella di Il sindaco Pianciani nella quale si lamentava l'aggressione fatta dai dimostranti con Minghetti.

Sedato dopo il Consiglio si occupò della sistemazione degli ospedali di Roma fatta dalla Commissione.

Fu lunga ed animata la discussione su questo argomento. Si deplorò del prof. Meglioli che in stato attuale degli ospedali, ne' quali è più grande inconveniente è l'insalubrità e l'antichezza dei locali. Mostrò l'inutilità di un nuovo lazzeto progettato dalla Commissione nell'ospedale di S. Spirito. L'assessore Matti rispose alle obbiezioni del prof. Meglioli e l'assessore Galletti propose al Consiglio d'incaricare la Giunta a far prendere atto di lavori perchè gli ospedali vengano [illegible] al Municipio, onde possa occuparsi [illegible] della loro amministrazione come [illegible] di sua proprietà.

Il Consiglio approvò in ultimo un ordine del giorno del consigliere Massimo col quale la Giunta veniva invitata a studiare nuovamente questa questione per tornarci sopra in più ricco corredo di cognizioni locali.

I consiglieri presenti furono 32 e la seduta presieduta dall'on. F. di Gindaco conte Pianciani fu levata alle 11 1/2.

Questa mane alle ore 11 sono arrivati in Roma altro battaglioni fra bersaglieri e truppa di linea.

—

Il signor Filippo Cordone, medico romano, ha pubblicato *sull'igiene popolare in Roma* un libretto che può essere letto con vantaggio da coloro che, preoccupati delle condizioni del clima di questa città, desiderano avere dei buoni consigli sul regime di vita che è ritenuto più igienico e sui riguardi che sono imposti in questa soggiorno.

Il dottor Cordone riduce alle giuste proporzioni il vizio del clima di Roma, ed espone anche le parti buone del soggiorno, aggiungendovi dei precetti d'igiene e dei semplici consigli che ci sembrano ragionevolissimi ed utili.

—

Quantunque in questi giorni ci manchi quasi interamente lo spazio per la cronaca, pure non vogliamo ommettere di ricordare il nome del cesellatore milanese Gagliardi, e di annunziare che egli ha esposto nel suo studio in via Ardeine, n. 98, parecchi lavori d'argento in maniera cesellato e in lastra d'argento sbalzata e cesellata, di una squisitezza così rara che sembrano opera di uno dei più valenti orefici del cinquecento.

La mauda all'Esposizione di Vienna, e siamo certissimi che torneranno di nella onore a lui e all'arte italiana.

—

Dicemmo alquanto tempo indietro come la Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma avesse avuto il gentil pensiero di pitoresque uscir ma a beneficio degli inondati; stabilì pertanto che la vendita dei biglietti d'entrata alle sale dell'Esposizione degli oggetti d'arte del giorno 30 marzo fosse devoluta a favore degli inondati. E l'intrusto di quel giorno ascese a L. 305 50.

Furono inoltre vendute due grazioni quadretti del prof. Aiwazovski per L. 1000, che, aggiunte alle L. 305 50, formarono L. 1305 50, e queste furono ieri versate dal segretario della Società, signor avv. Ottavio Poggi, nelle mani del comm. Gadda, prefetto di Roma, per essere trasmesse alla Commissione dei sussidi per gli inondati.

È siccome tutto ciò è dovuto ad un gentil pensiero del presidente della Società, signor duca Fano, ed al signor Pietro Fregiotti, che con tanto impegno conduce gl'interessi della Società medesima, non possiamo fare a meno di tributare una parola d'elogio ad essi, oltre per aver contribuito a quest'atto di beneficenza.

—

OSSERVAZIONI METEROLOGICHE

del dì 16 maggio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 763,9

Termometro centigrado

Massimo = 23,5 — Minimo = 9,5

Dedotti medio del giorno

Relativa = 51 — Assoluta 9,28

Vento dominante. Da Nord a Sud Ovest debole.

Stato del cielo. Bello al mattino, piccoli cirrostrati prima e dopo il meriodì, 5 ore pomeridiane tutto sereno.

Pioggia nulla.

Pioggia nulla nel mezzodì stesso ostiare.

IL MARCHESE DI ROMA

Il telegrafo ci ha annunziata la morte del marchese Emanuele Lucerna di Rorà, avvenuta improvvisamente in Torino la sera del 15 corrente. Il marchese di Rorà apparteneva ad antichissima piemontese, dalla quale sono usciti tanti uomini colti e liberali. Fu il conte di Cavour che le spinse nella vita politica, dimostrandogli una cordiale benevolenza. Nel 1860 fu inviato commissario straordinario a Ravenna, poi fu sindaco di Torino per non breve periodo di anni, ed inviato al Parlamento dagli elettori di quella città; conservò il mandato legislativo fino agli ultimi giorni di sua vita. In questi ultimi anni era stato stato nominato presidente della Società delle ferrovie dell'Alta Italia. La sua perdita è vivamente deplorata non solo dalla cittadinanza torinese, ma da tutti coloro ch'ebbero campo di apprezzare i suoi principii liberali e la sua abilità amministrativa.

Roma, 17 maggio.

Pregiatissimo signor Direttore del giornale l'*Opinione*,

Nel foglio odierno di un giornale che si pubblica a Roma mi si fa leggere poche linee, colle quali è criticata la mia nomina a consigliere di prefettura con destinazione a Genova, e mi sono fatti degli elogi. Io sarò obbligato alla S. V. se vorrà avere la bontà di pubblicare nell'*Opinione* che la nomina e la destinazione suaccennate mi sembrano graditissime, e che respingo gli elogi perchè so di non meritarli, me assai più per la parte da cui vengono.

Ringraziandola anticipatamente mi ripeto

Della S. V.

Dev.mo e obbl.mo servo

T. De Amicis

Capo di sezione

al Ministero dell'Interno

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sandrugo. — Leggiamo nella *Gazzetta di Sutri*:

L'8 corrente il vapore *La Ville de Nice*, che era partito la vigilia da Marsiglia, della Compagnia Morean, diretto a Porto-Torres per caricarvi una grossa partita di boni, verso le 10 di sera con forte vento che gli contrastava di poter approdare al porto, navigò per cercare l'incoraggio della Beale.

La notte successiva s'infuriò del vento spinse il mineo vapore sugli scogli, senza lasciare speranza di salvamento.

L'equipaggio potè rifugiarsi all'Asinara, e non si ha da lamentare che la perdita del vapore che era assicurato.

NOTIZIE ULTIME

L'articolo primo della legge degli ordini religiosi è stato oggi votato dalla Camera.

Si diceva che vi fosse nella Camera un partito numeroso che voleva l'estensione a Roma delle leggi già applicate su questa materia nelle altre province, senza eccezione nè modificazione di sorta.

Ma alla prova il partito scomparve. Fu domandata la divisione dell'articolo appunto per conoscere quanti fossero contrari a qualsiasi eccezione, e le eccezioni furono in massima ammesse da presenchè tutta la Camera, dalla destra e dalla sinistra; gli oppositori anzichè un partito non erano che un piccolo manipolo.

Quanto all'estensione a Roma delle leggi del 66 e 67, vi fu più che maggioranza numerosa, si ebbe presnchè l'unanimità. È stato chiesto l'appello nominale, per mettere in evidenza non sappiamo bene che cosa. Forse per provare che tutti i partiti erano concordi? Ch'era falso ci fosse nella Camera un partito favorevole alla conservazione degli ordini religiosi e della manomorta?

Ordinano niuno potesse dubitarne. Tuttavia si volle l'appello nominale e il risultato fu che su 403 votanti, se ne ebbero 335 in favore dell'articolo, 15 si sono astenuti, 3 soli hanno votato contro.

Cominciò poscia la discussione dell'articolo se onde, che assegna i beni delle corporazioni religiose agli ospedali, alle scuole, agli istituti di beneficenza e alle parrocchie di Roma e provvede ai generali degli ordini.

Quindi una serie di quistioni tutte importanti e sopratutto quella, cagione di sì aspra controversia, riguardante l'assegnamento dei capi delle corporazioni.

Se non ci fosse stata un'ampia discussione generale, in cui tutte le questioni, grandi e piccole, sono entrate e di tutte si è discorso lungamente e tutte le opinioni ebbero campo di manifestarsi, se la Camera non avesse con segni visibili mostrato desiderio impazziente di venire ad una conclusione, da cui dipendeva la sorte della legge, è certo che la discussione di questo secondo articolo avrebbe occupiato molte sedute e suscitata anche una fiera burrasca.

Ma ormai poco di nuovo e di buono poteva dirsi, e gli stessi oratori se ne mostrarono persuasi, cercando di restringere per quanto era in loro balìa lo svolgimento del loro tema in campo molto angusto. Furono in generale tutti discorsi di opposizione e fra essi primeggiarono quelli degli onorevoli Ferracciù e Zanardelli.

Venne poscia la volta degli emendamenti all'articolo secondo. Ve n'erano di ogni sorta, persino uno dell'on. Musolino, per la formazione di una società di colonizzazione interna e di municipi coloniali. Ma l'impazienza della Camera non gli consentì di svolgerlo.

La Camera voleva metter fine sollecita alla quistione. Tutti intendevano che era quistione altamente politica, la cui soluzione decideva della legge. Passiamo sopra a vari emendamenti, per fermarci a quello dell'on. Ricasoli, col quale viene assegnata la somma di 400 mila lire alla Santa Sede pel mantenimento delle rappresentanze degli ordini religiosi, autorizzando il governo a darne l'amministrazione a quegli enti giuridici che stimerà opportuno, qualora la Santa Sede rifiutasse.

Più, con quell'emendamento è data facoltà al governo del Re di lasciare nei locali ora occupati le rappresentanze attuali degli ordini sino alla fine delle loro funzioni.

L'on. Ricasoli ha spiegato il suo emendamento con un alto sentimento di convenienza, facendo invito alla concordia nel grande interesse della patria. La sua autorevole parola è stata vivamente applaudita ed ha fatto grande impressione nella Camera.

L'emendamento dell'on. Ricasoli è stato accettato dal Ministero e dalla Commissione.

La prima parte riguardante l'assegno è stata approvata per alzata e seduta a grande maggioranza.

La seconda parte relativa a' locali da lasciarsi alle rappresentanze attuali degli ordini, per la durata delle loro funzioni, è stata approvata per appello nominale.

—

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Morpurgo sul progetto di legge nuovi carcerarie i provvedimenti relativi alle miniere, cave e torbiere, che fu presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

L'on. relatore passa in rassegna le diverse questioni che l'industria mineraria solleva, ed espone con molta chiarezza e dottrina i principi giuridici ed economici ai quali devono inspirarsi le legislazioni minerarie, dando poi ragione delle disposizioni del progetto di legge e delle modificazioni che la Commissione parlamentare propone.

—

Nella riunione tenuta questa mattina (17) dagli uffici della Camera è stata completata la Commissione del progetto di legge per provvedimenti finanziari. L'ufficio 2° nell'ammettere in principio la necessità di fornire nuovi mezzi all'erario per far fronte alle maggiori spese, ha stato mandato di fiducia al suo commissario Lancia di Brolo, perchè esamini le proposte fatte se, ed in quanto debbano essere accettate.

La Commissione per il progetto perdetto rimane quindi composta dei deputati Lazzaro, Marazio, Lancia di Brolo, Mancini, Maiorana Calatabiano, De Luca Francesco, Sernolini, Ara, Seismit Doda

Sono inoltre stati discussi ed approvati con raccomandazioni ai commissari i seguenti disegni di legge:

Dagli uffizi 2, 4, 5, 6, 7, il progetto di legge per il passaggio del servizio del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle prefetture alle intendenze di finanza; i commissari eletti sono i deputati Ercole, Minocci, Sallidati, Pissavini, Vetga.

Dagli uffizi 1, 3, 6, 7, lo schema di legge per la costruzione ed esercizio d'una ferrovia da Candela alla Fiumara di Atella; a commissari si designarono i deputati Fanelli, Lo Monaco, Morisi, Monti Coriolano.

Dagli uffici 4 e 7 il disegno di legge nuova una spesa straordinaria per l'ampliamento della rete telegrafica: i deputati Righi e Crispo-Spadafora ne sono stati nominati commissari.

Dell'ufficio 2° il deputato Murgia fu designato commissario per il progetto di legge intorno alla spesa straordinaria per primo provvista di effetti mobili occorrenti a nuove case di pena.

—

Il conte Andrassy non ha voluto lasciare vacante l'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede.

Egli ha proceduto tosto alla nomina del nuovo titolare a cui il Vaticano ha dato il suo consenso.

È questi il conte Luigi di Paar, nominato l'anno scorso ministro austro-ungarico presso il re di Danimarca.

Conosce l'Italia, e il suo nome è stato mischiato alle quistioni tra il Piemonte e l'Austria. Rappresentava, come incaricato d'affari, l'impero austriaco a Torino; il suo richiamo è stato il segnale della rottura delle relazioni tra le due Corti. I suoi rapporti personali furono però sempre assai soddisfacenti.

—

(Dispacci part. dell'OPINIONE).

Vienna, 16 maggio. — Oggi è stata aperta all'Esposizione la sezione delle Belle Arti. L'imperatore l'ha visitata.

La galleria de' quadri italiani è perfettamente in ordine, mentre parecchi altri paesi, tra cui la Francia e la Germania, sono in gran ritardo.

Milano, 17 maggio. — Il rettore del collegio de' Barnabiti di Monza è stato posto in stato d'accusa per imputazione di reati contro i buoni costumi.

I padri si affrettano a ritirar i loro figli dal Collegio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Assicurasi che Casimiro Perier è stato chiamato da Thiers.

I giornali della destra assicurano che tutte le frazioni della destra si sono poste d'accordo nella condotta che devono seguire specialmente sul punto che la discussione debba essere porta — non nella questione della repubblica o della monarchia, ma sulla necessità di mettere fine ai politici dichiarando conservatrice. Una interpellanza della destra domanderà la nomina di un gabinetto omogeneo repubblicano.

Londra, 16. — Il *Pesther Lloyd* annunzia che il Conte Paar, ministro dell'impero austro-ungarico a Copenaghen, andrà a Roma come ambasciatore presso il Papa. La Curia romana avrebbe diggià data il suo assenso.

Berlino, 16. — Il Reichstag approvò interamente il progetto di legge relativo ai fondi per gl'invalidi dell'Impero.

Incominciò quindi a discutere il rapporto annuale sull'Alsazia e la Lorena.

Il principe di Bismark disse che la dittatura terminerà il 1° gennaio 1874 qualora il Reichstag non dei la altrimenti. Promise di presentare un progetto relativo alle condizioni future di quelle provincie. Disse di attendere della presenza degli stazioni nel Reichstag buoni risultati. Accentuò la necessità di far cessare le simpatie di quelle popolazioni verso la Francia. Promise finalmente la presentazione di un progetto che limiterà la competenza dei tribunali militari sui delitti non politici.

Berlino, 16. — Il *Deutsche Wochenblatt* smentisce l'asserzione del *Tagblatt* che l'imperatore Guglielmo s'incontrerà colla czar a Vienna. Soggiunge che l'imperatore non partirà da Berlino prima della metà di giugno.

Parigi 16. — Le dimissioni di Goulard e di Giulio Simon sono state accettate.

Casimiro Périer è stato nominato ministro dell'interno.

È assai probabile la nomina di Déranger a ministro dell'istruzione pubblica e quella di Martel a ministro dei culti

New-York, 16. — Oro 117.

Londra, 17. — La Banca d'Inghilterra ha ritirato lo sconto al 6 per cento.

Parigi, 17. — Le trattative per la nomina dei nuovi ministri continuano. Sperasi che non sarà altro ministro uscirà del gabinetto.

Firenze, 17. — Questa notte la polizia ha sorpreso diversi manifesti affissi alle cantonate. Uno era della Società d'gli internazionali cattolici, col quale essa invitava i devoti ad accorrere al pellegrinaggio dell'Impronata, perchè mancava dell'autorizzazione dell'autorità per l'affissione. Il secondo era firmato da un Comitato, il quale invitava a mantenere il giuramento di non far tornare i pellegrini dal loro caso, il quale, che era firmato da un Comitato rivoluzionario, invitava contro il governo monarchico, chiedendo di reagire contro i clericali. Furono arrestate quattro persone mentre affiggevano il secondo manifesto.

Monaco, 17. — Giulio Frobel, autore redattore della *Sud Deutsche Presse*, fu nominato consulto tedesco a Smirne.

Atene, 17. — Fu conchiuso il contratto preliminare colla nuova Soc età del Lauriom. La Società riceve le scorie in questione, il cui beneficio rappresenta un valore di 120 milioni di dramme. Il contratto riserva la sanzione della Camera dei deputati.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 17	Vienna 17	Berlino 17
Prestito franc. 3 %	67 55	— —	— —
Rendita » 5 %	64 65	— —	— —
» » 3 %	46 48	— —	— —
» italiana 5 %	69 75	— —	59 7/8
» austriaca	— —	71 75	— —
Consolidato inglese	93 3/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Venet	188 —	186 —	118 1/2
Banca di Francia	4160 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	96 —	— —	— —
Obbligazioni »	15 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	184 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	— —
Ferrovie Lombarde	— —	226 —	197 —
Cambio sull'Italia	14 75	— —	— —
Obbl. Regia tab.	478 75	— —	— —
Azioni » »	802 —	— —	— —
Londra a vista	25 50	— —	— —
Aggio dell'oro p. m	9 —	— —	— —
Metalliche	— —	190 —	175 1/2
Rend. austriaca	— —	— —	— —

Titoli	Roma, 17	Firenze, 17
Rendita italiana 5 %	73 70	72 85 /ne
» » fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Rom. Beni 5 %	— —	— —
Cambio sul Tesoro 5 %	514 —	— —
Detto 3 % 1864-66	278 —	— —
Prestito romano Blunt	72 10	— —
Detto Rothschild	74 10	— —
Banca nazion. it. (nuovo)	— —	2211 1/2 /in
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Toscana	— —	1785 — /in
Banca tabacchi	— —	— —
Banca austro-italiana	— —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	809 1/2 /in
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	442 — /n.
Obbligazioni dette	— —	185 — /n.
Buoni Merid. 6 % (nov)	— —	— —
Cambi sull'estero	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	— —	— —
Ca. di Costruzioni	— —	— —
Pio Cotinaro	— —	— —
Società ferr. di Roma ne.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	— —
Francia a vista	— —	110 07
Napoleone d'oro	— —	21 91
Crédito immobiliare	— —	25 81 /n
Cons. Prodotti, Lisbona	— —	— —
Crédit. foncier.	— —	— —
		1187 1/2 /in

GERANTE DEL GIORNALE
ERNESTO GIOVANNI, Corrente

MUNICIPIO DI RAVENNA

È aperto il concorso, a tutto il 31 maggio corrente, a N. 19 posti di guardie municipali con L. 75 mensili e casermaggio, delle quali sarà eletto un sotto-ispettore con L. 90 al mese.

All'istanza si uniranno i certificati:

1° Di nascita, comprovante l'età tra i 20 e i 35 anni;

2° Dell'esito della leva;

3° Di buona condotta e di nazionalità italiana;

4° Di celibato o vedovanza senza prole;

5° Di robusta costituzione;

6° Di saper leggere e scrivere.

Gli aspiranti saranno una statura non inferiore a metri 1 68; dopo eletti, saranno sottoposti a visita medica in Ravenna.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che da noi non può da nessuno essere fabbricato nè perfezionato, perchè *vera specialità dei Fratelli-Branca e C.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo speciale nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti ancorchè chi li adoperasse sul FERNET BRANCA, e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia priva di etichetta colla firma dei Fratelli-Branca e C., e che la capsula imbrattata e secca è accoccata sul collo della bottiglia e con altra piccola etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta e sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà punibile al carcere, multe e danni.

ROMA *li 13 marzo 1869*

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome innocuo tonicastimolante e riparatore; i vantaggio, cosi ed presente intende di constatare i casi speciali nei quali mi sembra che convenisse l'uso guarito ad dato pieno successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce, stimiamo potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno consumato coll'acqua, vino o caffè.

2° Allorchè vi ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di ammaestrare per più o minor tempo i comuni amari usati, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre e a vermicinaioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA sono sicuri d'evitare l'indomiyabile d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4° Quei che hanno troppa condizione col liquido d'accennato, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute sostituire quello prevalente del FERNET-BRANCA nelle dose suaccennata

5° Invece di insolentolare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermutti, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune. Come ho per mio consiglio veduto praticare con destro profitto.

Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero rifornire un liquore sì utile, che non tanto certamente la sua provenienza di ciò ch'è non ne provengono dall'autore.

In fede di che ne rilasciato il presente.

dott. cav. LORENZO BARTOLI *Medico primario degli Ospedali di Roma*

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

NAPOLI *Gennaio, 1870.*

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'Agosto 1863 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifoso* avuto campo di esperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da disappetia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china

Dott. CARLO VITTORELLI; Dott. GIUSEPPE FELICETTI; Dott. LUIGI ALFIERI.

Per il Consiglio di Sanità MARIANO TOFARELLI, *Economo provveditore*

Cav. MARGOTTA, Segretario

Sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Direzione dell'Ospedale generale civile di Venezia

Si dichiara *amari aperitivi* con vantaggio di alcuni, ammalati di questo Ospedale il liquore denominato: *Fernet-Branca* e per le ancorate le cui di delle lesioni ed atonia dello stomaco, nulla quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore-Medico, dott. VELA.

PRESSO LA BOTTIGLIA LIRE 3 50

LIBRI NUOVI

Annunziato in pubblicazione del nuovo libro.

BELLO NELL'ATTUALITÀ

di C. LEONI

PADOVA 1873. — TIPOGRAFIA SACCHETTO — LIRE 2 50

Questo libro, il più vario e piacevole che sotto splendide forme e fino umorismo tenta svogliere le prodonde questioni sociali dell'attualità, comprende quattro fasce di stile dalle prose storica, descrittive, umoristica all'epigrafia, al genere biblico, al verso. — Ha una desiderata raccolta delle iniezioni *Epigrafi storiche*, già sì ben note dell'autore.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY Francia, dipart. dell'Allier, Proprietà dello Stato francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco, del fegato, della vescica, renella, diabete, gotta, reumi artriti, ecc.*

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sale riservate per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succorsale.

CURA RADICALE

delle malattie Veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI FARIGLIANO

del professore Pio Mazzolini di Gubbio

Effetti garantiti: 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47 e farmacia Ottavi via del Corso, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 37; far. Piori, Palito e Ferini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 101; Cesarone e Carli, via Roma, angolo Trippiani, via Roma, 305; Milano, far. Biraghi, corso V. E. e Agenzia Manzoni e Comp., Torino, D. Manfè, Genova, Bruzza, Mejan Venezia, Zampironi, Legnano, Tuna e Malatesta, Centenaro e Comp. Messina, fr. Talamo; Palermo, Montelatte, Bologna, Sonzvia, Modena, Gamberini, Reggio, Indi-Parma, Ferretti, Pisa, Carrel, Siena, Parenti Vicenza, Spiandi ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Specialità MEDICINALI — **Effetti** GARANTITI

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, rauchedine, ecc., ecc. — L. 1 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli uomini, senza generare strigoni od irritante, senza generare e prove di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, nuovo sistema e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Rob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, sopprime radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian reumatici, che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia. *Sciroppo compensatore delle salute*, antisifilitico, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flac. con istruzione. Depositi all'ingrosso, presso l'Autore a Genova, Bottiglie in Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Torsanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode, Ferrari, idem — Brown — Donati — Scarabini — Baretti, presso Lucia del Confalone — Senesti Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

STABILIMENTO MUSICALE DI **CARLO DUCCI**

FIRENZE — FIRENZE

Piazza San Gaetano, Num. 1 e 2

GRANDE ESPOSIZIONE DI PIANOFORTI

scelti per la vendita di ogni prezzo e qualità.

Si accordano le maggiori possibili facilitazioni ma nel prezzo che nelle condizioni del pagamento, e si fanno cambi con pianoforti usati.

N.B. A maggior garanzia dei compratori, vendita anche a pagamento dopo sei mesi di prova.

SUCCURSALI

Livorno, 92, via Vittorio Emanuele — Lucca, 1005, via Santa Croce

Bagni di Lucca, Ponte a Serraglio.

LA VELOUTINE

È una polvere di riso speciale preparata al Benzoino e per conseguenza è di un azione salutare sulla pelle. Essa è adornata ed invisibile e di altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.ES FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia.

INIEZIONE VEGETALE guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutti gli scoli tanto Veneree, che di altra natura, fiori bianchi, *ostinati, ecc.* tanto recenti che inveterati. PREZZO L. 1 40 la piccola boccetta e L. 3 50 la grande. — Laboratorio Chimico di Leopoldo Signorini, via Porta Rossa, Firenze. Deposito Succursale, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, N. 93

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA (Perù).

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna.

PREMIATA CON 19 MEDAGLIE

e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portanti inoltre sull'Etichetta che sulla Capsula e nel Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP.

Premiati con Medaglia all'Esposizione Parigi 1872.

ELIXIR COCA BUTON — ELIXIR COCA BUTON

IL PESTATO DI FERRO di Leres, dottore in scienze, è il più efficace medicamento per la guarigione dei mali pallidi, mali di stomaco, digestioni difficili, impoverimento di sangue, ecc. Si usa, *Remedio*, medico nell'opuscolo *La Pietà* a Parigi, in una di lei lettera conferma la superiorità del *Pestato* su altri ferruginosi ecc. ecc. ecc. testuale: « Nella cura di una malattia, gravemente afflitta, dovetti rinunziare successivamente al *ferro ridotto*, al *lattato di ferro*, alle *pillole Vallet*, alle *acque di Spa e di Passy*; solo il Pestato di ferro sofferibile è stato non solamente ben sopportato, ma fece immediatamente rivigorire un miglioramento.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma da Arbille Tassi farmacia Savelli, 18 e Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

D. SEWARD

da 35 anni abbiamo negli spedali DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Centro vaglia postale: di lire 2 40, si spedisce in provincia.

Il 1° maggio si è aperto il Grande Stabilimento dei

BAGNI TERMO-MINERALI

delle acque solfuree-saline-iodo-bromiche, manganosiche e idrocarbonate delle sorgenti di Santa Venera in Acireale.

proprietà del signor AGOSTINO PENNISI *barone di Floridiella*

Queste acque sono quelle che si distinti medici della provincia, sentiamo, a proclamare la loro salutare azione sulle malattie della pelle; *sifilide, scrofole, gonfie delle glandole, gozzo, obesità, reumatismi cronici, umori bianchi, gonfiezze addominali (ingorghi e milza), emorroidi, ulceri ecc., (renella calcoli; gotta ecc. ed alcune le manifestazioni); tubercolosi, catarri dell'utero e della vagina (cancer sufficente di sterilità), raridici di antichi mendati, paralisi basate sul periodo, tumori della nutrizione nervosa, nevralgie inveterate, avvelenamenti cronici di mercurio, piombo, arsenico ecc. ecc.*

Le Stabilimento suddetto, architettato dell'illustre Sig. Falzini da Firenze, sorge all'ingresso della città di Acireale sul largo della stazione ferroviaria in mezzo a vaga villa prospettante sul più gattoresco ed ameno di Sicilia tra l'Etna e il mare Jonio: provvisto di 30 vasche, oltre alla vasca idropatica, con salone per bigliardo, per lettura, per giuochi, ecc.

Va annesso alle Stabilimento il

GRANDE ALBERGO DEI BAGNI

monumento edificio con 50 stanze da dormire, salone di ricevimento, sale di bigliardo, di studio, da fumo, sala da pranzo, con caffè e ristorazione per. Ufficiali ecc. ecc. Aperto dal primo e al sig. Giovanni Nebula, direttore del secondo, in Antinale o Napoli. Chiamonte, 7.

Camera di Commercio di Parigi

Scuola Superiore

DI COMMERCIO

Convitto, fondato nel 1830 da Blanqui Adolfo, Libro 1800 per anno. Preparazione al commercio, alla Banca, all'Amministrazione, al Consolato ecc.

Via Amelot, 102, a Parigi.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tinture e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pelliccie, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che non son macchia la pelle nè altro. Effetti incontestabili.

L. 6 il vasetto con istruzione

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, Al Bagno di Flora da F. Campaire, via del Corso, 296.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

PIANOFORTI

in vendita ed a nolo, a prezzi modicissimi

Roma, Via del Corso, 263, contro il palazzo Doria.

Pianoforti verticali nuovi, pari bonni, per soli scudi 70 a 120 — Altri nuovi da 150 a 200 scudi. — *Pianoforte* a tavolino per scudi 45. Piani di Boisselot per scudi 100 — *Harmonium* nuovi a 5 ottave per soli scudi 50.

EDWARD S' DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA FERRIERE, E COE DI LONDRA

Brevettato dal Governo inglese

Questa nuova preparato, composto di Estratto di Carne di Bue combinato con sostanze di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È ecco ed inalterabile. Adottato dall'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Scatole da 1/2, 1/4 ed 1/8 di chilogramma. Vendesi dai principali salumaintari, drogheri e rivenditori di comestibili. Depositario generale per l'Italia ANTONIO ZIELLI, Milano, via S. Antonio, 11. — Agente in Roma, sig. I. T. LOCHER via del Corso, 202.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

In casa — Fuori casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla posta di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Un volume al prezzo di L. 4 50.

Istruzione permanente dal 18 novembre 1872

PER LE

OPERAZIONI DELLA LEVA MILITARI

corredata dei relativi modelli con l'aggiunta dei nuovi Elenchi, delle imposizioni fisiche ed infermità esimenti dal militare servizio.

Si spedisce franco mediante vaglia postale di L. 1 70 diretto a Paolo Pecori via Panzani, 99, Firenze.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

Contenente le migliori ricette per la preparazione di ogni sorta di vivande, secondo i metodi di tutte le cucine Nazionali ed Estere.

Un grosso volume di 1000 pagine con incisione e tavole

Prezzo Lire 15, franco per posta Lire 16.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 99 — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

COMEST'S WATER

ACQUA PER LE MALATTIE D'OCCHI

Ricetta trovata fra le carte del celebre medico fisico svedese

L. COMEST.

Rinvigorisce la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, macchie, maglie, notte gli umori densi, acri, viscosi, flessioni, abbiglioni e nuvole.

Istruzioni.

La sera, prima di coricarsi, si mette in un vicchiere o nel palmo della mano si applichi all'occhio, aprendole e chiudendole per due a tre volte, non si tocchi con le mani, nè con panno di seria, lasciandolo naturalmente disire, e la mattina si lavi con acqua tiepida. La guarigione sarà completa allorchè l'occhio si contenta dell'acqua, non risentirà bruciore alcuno.

Prezzo: Libro Scudi. 2 00.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 3.

Deposito in FIRENZE, presso Paolo Pecori, via P. num, 99 — In Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n. 47, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, num. 51-52.

CHIMICA BROMATOLOGICA

OSSIA

Guida per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni delle sostanze alimentari

PER

Il Dottore AURELIO FACEN.

Memoria premiata al concorso Ribori.

Un volume presso L. 3. — Si spedisce franco contro vaglia di L. 3 50 diretto a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 99.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.